

Primo annuncio

6^a edizione Giornate di Studio

“Ricerca e applicazione di metodologie ecotossicologiche in ambienti acquatici e matrici contaminate”

EMERGENZA AMBIENTE: L'ECOTOSSICOLOGIA COME STRUMENTO DI GESTIONE

La ricerca, il controllo da parte delle Agenzie, il mondo dei privati



12-14 Novembre 2014

Fondazione Livorno Euro Mediterranea (L.E.M.) - Piazza del Pamiglione, 1/2 - 57123 LIVORNO

Sessione 1 - Ecotossicologia nelle emergenze ambientali

Sessione 2 - Ecotossicologia nei controlli ordinari

Nelle due sessioni la discussione sarà focalizzata sulle tematiche sviluppate dalle diverse realtà (Ricerca, Agenzie e Privati), attraverso la presentazione di elaborati scientifici (poster e comunicazioni) e di osservazioni tecnico-operative (interventi da proporre nelle discussioni aperte) sullo stato delle conoscenze e criticità attuali, sui nuovi approcci scientifici e metodologici, nonché sui criteri di integrazione, per una corretta gestione del territorio.

Si invitano pertanto tutti coloro che sono interessati a partecipare alle giornate di studio ad inviare i propri contributi scientifici preliminari e/o una sintesi delle proprie osservazioni tecnico-operative (titolo e breve abstract, secondo la scheda 1 allegata).

Una volta ricevuti i contributi, verranno proposte eventuali suddivisioni delle sessioni principali, coordinate da tre referenti, uno del mondo della ricerca, un rappresentante delle Agenzie e un portatore di interesse del mondo del privato, prevedendo ampi spazi per la discussione scientifica e di proposte tecnico-operative.



EMERGENZA AMBIENTE: L'ECOTOSSICOLOGIA COME STRUMENTO DI GESTIONE

La ricerca, il controllo da parte delle Agenzie, il mondo dei privati

La ricerca

Il mondo della ricerca è oggi chiamato ad affrontare numerose sfide che hanno ricadute importanti per il contesto ambientale e per le quali la necessità di valutazioni ecotossicologiche non è sempre prontamente recepita a livello istituzionale.

Questo aspetto è di particolare importanza in un momento di crisi economica in cui sia le attività routinarie che la gestione delle emergenze impongono una sempre più puntuale valutazione dei costi, della affidabilità e rilevanza delle indagini proposte con un'attenta analisi delle ricadute, a breve e lungo termine, sul controllo e prevenzione dei rischi associati alle pressioni antropiche. Pertanto, risulta di particolare attualità focalizzare l'attenzione su:

- verifica e proposte di nuovi approcci;
- sviluppo delle conoscenze nell'applicazione di tecnologie sempre più efficaci, per comprendere i meccanismi di azione delle sostanze tossiche ed identificare le cause delle risposte degli organismi considerati;
- trasferimento delle conoscenze acquisite dal mondo della ricerca agli Enti di controllo e al mondo del privato attraverso modelli e strumenti di indagine di semplice applicazione, che consentano di integrare la complessità dei dati ambientali attraverso in indici di facile comprensione e che possano guidare i decisori politici e manager ambientali nella scelta delle migliori opzioni gestionali.

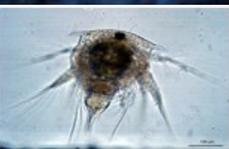
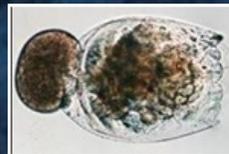
Il controllo da parte delle Agenzie

In ambito ecotossicologico, sia l'armonizzazione delle modalità operative che la qualità del dato continuano a costituire aspetti di fondamentale importanza. A tale proposito, e con particolare riguardo al sistema ISPRA/ARPA/APPA, è richiesto un approfondimento di alcune tematiche, quali:

- determinazione della caratteristica di pericolo "ecotossico" (H14) per i rifiuti;
- sviluppo e armonizzazione di metodi alternativi per valutazioni ecotossicologiche delle sostanze chimiche (REACH);
- scelta del corretto schema di assicurazione di qualità dei dati in ambito REACH: accreditamento certificazione BPL e/o UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Il mondo dei privati

Il mondo dei privati (laboratori di analisi conto terzi, laboratori di analisi di attività produttive o imprese che forniscono strumentazioni e servizi) si affaccia alle problematiche ecotossicologiche soprattutto quale esecutore degli autocontrolli imposti dalla normativa ambientale. Non è però esclusa una attiva partecipazione alla ricerca (da parte di specifici gruppi di interesse) per il miglioramento dei protocolli metodologici esistenti in particolare dal punto di vista della fattibilità ed economicità, o anche per lo sviluppo di soluzioni innovative per le problematiche usualmente affrontate dai laboratori privati. Per la prima attività è necessaria una maggiore confrontabilità tra "controllori" e "controllati", il che implica una più chiara definizione dei protocolli operativi richiesti per le verifiche ecotossicologiche su campioni ambientali. Per la seconda, è auspicabile un maggior riconoscimento delle attività di sviluppo e ricerca svolte dai privati sia in proprio che in collaborazione con le istituzioni demandate al miglioramento legislativo, pur nella chiarezza dei differenti ruoli.



ELENCO TEMATICHE

Si invita a sottomettere i contributi scientifici e le osservazioni tecnico-operative rispetto alle seguenti tematiche

a) L'Ecotossicologia nella valutazione del rischio ecologico e nel supporto alla gestione dei controlli e delle emergenze

Esempi pratici di applicazione di metodiche ecotossicologiche in casi di studio sul territorio (esempi: sversamenti accidentali, incidenti, monitoraggio ambientali).

b) Batterie di saggi in acque salate/salmastre e acque dolci: esperienze applicative

Troppo spesso l'assenza di obblighi normativi e/o precisi riferimenti scientifici inducono a escludere molti saggi per motivi economici e/o pratici. A tal proposito si rammentano i manuali ISPRA 67/2011 e 88/2013. Si invita, pertanto, a presentare esempi pratici di applicazione di batterie di saggi, con discussione di eventuali criteri di ponderazione integrata.

c) Contaminanti emergenti o emergenze future? (Nanomateriali, microplastiche, tossine algali, specie aliene, ecc.)

Ci si propone di esplorare nuove ed emergenti problematiche ambientali non ancora sufficientemente recepite a livello istituzionale, né riconosciute come possibili emergenze ambientali per una valutazione degli effetti ecotossicologici.

d) Metodologie innovative in Ecotossicologia

Questa tematica è concepita in continuità dell'edizione precedente, contemplando metodologie di indagine che prevedono l'utilizzo di nuovi organismi modello a differenti livelli di organizzazione biologica ed end-point innovativi.

e) Le nuove sfide dell'Ecotossicologia: dal singolo inquinante alle matrici complesse e agli stress multipli

Tematica rivolta allo sviluppo della conoscenza e all'applicazione di tecnologie sempre più efficaci per comprendere i meccanismi di azione ed identificare le relazioni causa-effetto.

f) Applicazione dell'Ecotossicologia nella definizione della caratteristica H14 e nel regolamento REACH

Esempi di applicazione e armonizzazione di metodi in vitro per valutazioni ecotossicologiche delle sostanze chimiche ai fini del regolamento REACH e per la definizione del criterio di Ecotossicità H14, con particolare riferimento alla necessità di una corretta interpretazione dei risultati e alla risoluzione delle criticità metodologiche.

g) Farmaci e residui farmacologici in ambiente

Approfondimento di casi di studio finalizzati al trasferimento metodologico per la valutazione della tossicità di matrici contenenti composti farmaceutici, in particolare farmaci e residui di antibiotici, nei reflui urbani, ospedalieri o di allevamento intensivo.

h) Ecosostenibilità dei processi produttivi: ruolo dell'Ecotossicologia

Le analisi ecotossicologiche rivestono un ruolo fondamentale come strumento di valutazione comparativa dei prodotti e dei processi produttivi quali ad esempio: trattamento acque, monitoraggio reflui industriali, trasporti marittimi, attività portuali, acquacoltura, piattaforme di estrazione, ecc.

i) Approfondimenti metodologici: esperienze a confronto

Approfondimenti su aspetti metodologici quali il campionamento, la preparazione e la conservazione dei campioni e degli organismi test, l'elaborazione dei risultati e le scale di tossicità, l'armonizzazione dei metodi di prova.

j) Reperibilità degli organismi: esperienze con kit, con organismi allevati o selvatici

Contributi relativi ad esperienze pratiche sulla differente sensibilità di organismi in funzione della loro provenienza: organismi allevati, prelevati in campo, disponibili in kit.

k) La restituzione dei risultati nei rapporti di prova: aggiornamento statistico e metodologico

Proposte di uniformazione della restituzione dei risultati analitici: metodi di elaborazione del risultato e tabelle di riferimento delle classi di tossicità; applicazioni di criteri statistici per l'accettabilità dei risultati; algoritmi di normalizzazione o indici integrati; elaborazione di definizioni di giudizio univoche.

l) La formazione degli operatori in ambito ecotossicologico

Esperienze di formazione, sia a livello locale sia a scala più ampia.

m) Ecotossicologia applicata alla matrice "suolo": esperienze a confronto

Presentazione di contributi e discussione di esigenze in relazione a riferimenti normativi o manuali/linee guida su limiti di tossicità, anche nel caso di bonifiche in ambito terrestre.

n) L'Ecotossicologia nel settore alimentare

Presentazione di contributi e discussione di esigenze relative a: riferimenti normativi, identificazione/condivisione di limiti prestabiliti da trasferire in linee guida, modalità di interpretazione dei risultati, e casi di studio (coloranti, conservanti, appetenti, sostitutivi per dolcificazione o salatura, affumicamento, ecc.).

SCADENZE

15 Giugno termine invio preiscrizione (scheda "1" allegata) alla segreteria scientifica (ecotossicologia@isprambiente.it), con indicazione del titolo della presentazione/poster e della tematica.

15 Luglio termine invio secondo annuncio con aggiornamento del programma.

1 Ottobre termine invio "extended abstract" per la redazione degli Atti delle Giornate (come volume ISPRA online; modalità e norme per autori verranno definite con il secondo annuncio, entro il 15 luglio 2014).

15 Ottobre termine iscrizione 50 € per personale strutturato e a tempo determinato; personale con specifico invito e non strutturato (es. assegnisti, borsisti, CoCoCo, ecc.) e studenti partecipazione gratuita. Qualora l'iscrizione pervenga successivamente, la quota per il personale non strutturato sarà di 50 €, mentre quella del personale strutturato e a tempo determinato sarà 100 €.

PROGRAMMA PRELIMINARE

Prima giornata - 12 Novembre 2014

ore 9.30: Apertura Iscrizioni

ore 14.00: Inizio lavori

Seconda giornata - 13 Novembre 2014

ore 9.00 - 18.00

Terza giornata - 14 Novembre 2014

ore 9.00 - 13.00



Comitato Scientifico

A. Arizzi Novelli (ARTA Abruzzo), F. Bandini (ARPA EMR), R. Baudo (ISE-CNR), G. Benedettini (ARPAT), I. Buttino (ISPRA), R. Cardente (ECOTOX), D. Conti (ISPRA), M. Faimali (ISMAR-CNR), M. Francese (Shoreline), C. Giarei (Eurofins), T. Leoni (ARPAM), G. Libralato (UNIVE), L. Mariani, V. Matranga (IBIM-CNR), C. Mugnai (ISPRA), F. Onorati (ISPRA), D. Pellegrini (ISPRA), F. Regoli (UNIVPM), M. Ulte (ECOTOX), A. Viarengo (UNIPMN), A. Volpi Ghirardini (UNIVE)

Segreteria scientifica

I. Buttino (ISPRA), D. Pellegrini, (ISPRA), C. Mugnai (ISPRA), M. Faimali (CNR - ISMAR)

ecotossicologia@isprambiente.it

Segreteria organizzativa ed editoriale

S. Bacchiocchi (Responsabile Settore Eventi ISPRA), S. Panico (Settore Eventi ISPRA), M. Porcarelli (Settore Editoria)

Segreteria iscrizioni

B. Demontis (CIBM): barbara@cibm.it.
Tel. 0586 807287 - Fax 0586 809149

Con il patrocinio di:

(in corso di verifica)

Presidenza del Consiglio - Protezione Civile; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM); Regione Toscana; Provincia di Livorno; Comune di Livorno; UNICHIM; SIBM; SitE; AIOL; Lagunet; Setac Italia; CoNisMa; ARPAT; ARTA Abruzzo; ISMAR (CNR); CNR-ISE; ENEA Portici; Stazione Zoologica Anton Dohrn Napoli; Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente-Università Politecnica delle Marche - Ancona; Università di Ferrara; Università di Genova; Università di Modena; Università di Parma; Università di Pisa; Università di Bologna; Università di Siena; Università Ca' Foscari Venezia; Università di Napoli Federico II; Legambiente.

Con il supporto di:



Con il contributo di:



Immagine gentilmente concessa da
Alessandro Sasha Benedetti